

Caterina Marras

AA.VV.

Luino e immediati dintorni. Geografie poetiche di Vittorio Sereni
a cura di Angelo Stella e Barbara Colli

Varese

Insubria University Press

2010

ISBN 978-88-95362-32-8

Barbara Colli, *Nota biografica*.Ead., *Opere di Vittorio Sereni*.Pierangelo Frigerio, *Nato a Luino...*Giuseppe Magurno, *“La giovinezza che non trova scampo”*.Stefano Raimondi, *“Introduzione” a “Poesie scelte”*.Dante Isella, *Ancora sulla strada di Zenna: variazioni su un tema leopardiano*.Renato Martinoni, *“Le parole scavate nella vita”. Una testimonianza elvetica*.Uberto Motta, *Tempi e forme del “Diario d’Algeria”*.Umberto Fiori, *Il tempo degli “Strumenti”*.Giorgio Orelli, *Una poesia di Vittorio Sereni*.Pier Vincenzo Mengaldo, *“La spiaggia” di Vittorio Sereni*.Giovanni Raboni, *“Introduzione” a “La tentazione della prosa”*.Gabiella Palli Baroni, *Desideri della memoria e poesia*.Clelia Martignoni, *Provvisoria, dissonanza e negazione*.Gian Carlo Ferretti, *Tra poesia e quotidianità*.Francesca Southerden, *Dialogo col paesaggio*.Francesca D’Alessandro, *“Passiamola questa soglia”*.Franco Fortini, *Verso il valico*.Maurizio Cucchi, *Opzione per la vita*.Alberto Brambilla, *Quando fiorisce la passione*.Cecilia Benassi, *Da “Stella variabile” a “Il musicante di Saint-Merry”: dei luoghi e della gratuità del canto*.Sara Pesatori, *“Un’esperienza poco meno che privata”: Vittorio Sereni traduce William Carlos Williams*.Beatrice Carletti, *Sul carteggio Sereni-Anceschi*.Bianca Bianchi, *Sul carteggio Sereni-Betocchi*.Elisa Donzelli, *Sul carteggio Sereni-Char*.Stefano Giannini, *Sul carteggio Sereni-Gallo*.Cecilia Gibellini, *Sul carteggio Sereni-Saba*.Angelo Stella, *“e fosse pure Toronto non altro che una Varese più grande”*.Federico Francucci, *Bibliografia critica essenziale*.

Nato per commemorare il ventisettesimo anniversario della scomparsa di Vittorio Sereni, il catalogo della mostra, tenutasi a Varese tra il 27 febbraio e il 20 marzo 2010, è un ricco connubio di fotografie, ricordi, saggi critici e alcuni *lavori in corso* (dal titolo di una sezione dello stesso catalogo e, soprattutto, dalla *Prefazione* di Isella alle *Poesie*, Milano, Mondadori (I Meridiani), 2004, p. XIII) sul poeta luinese.

Se il titolo prende le mosse da un volumetto di prose di Sereni (*Gli immediati dintorni*, Milano, Il Saggiatore, 1962, ora in *La tentazione della prosa*, a cura di Giulia Raboni, *Introduzione* di Giovanni Raboni, *Bibliografia delle prose* a cura di Barbara Colli, Milano, Mondadori, 1998; d’ora in poi *TP*) che indaga «gli immediati dintorni della poesia» (ivi, p. 7), il filo rosso della mostra e del

conseguente catalogo è il paesaggio caro a Sereni, sottolineato non solo dal titolo e dal sottotitolo (*Luino e immediati dintorni. Geografie poetiche...*) ma, innanzitutto, dai contributi delle autorità che, ognuna a suo modo, hanno rappresentato le diverse istituzioni che hanno collaborato a mostra e pubblicazione.

Il catalogo è suddiviso in quindici sezioni che inframmezzano contributi critici a foto, spesso inedite o rare, sempre supporto conoscitivo per l'opera e la vita dello scrittore luinese – riduttivo pare ormai chiamarlo solo poeta.

Le immagini, se ne contano ben oltre centocinquanta, ripercorrono tutta la vita di Sereni, dalla nascita (certificato compreso) ai primi anni Ottanta (Sereni scomparve nel febbraio del 1983). Sebbene sia difficile classificarle, possono sommariamente essere suddivise in tre tipi: *private* (familiari e amicali), delle *geografie poetiche e lavorative* nel senso più ampio (manoscritti, dediche, lettere, convegni e così via).

Se le prime ritraggono lo scrittore durante l'infanzia, l'adolescenza bresciana, la vita universitaria milanese (con Antonia Pozzi, Remo Cantoni, Alberto Mondadori, Antonio Banfi, Enzo Paci e Raffaele De Grada, tra gli altri), quella militare poi e infine quella della maturità (con Sergio Solmi, Giansiro Ferrata, Alfonso Gatto, Giancarlo De Carlo, Dante Isella, Attilio Bertolucci e Niccolò Gallo, tra gli altri), e danno una prima idea di quanto ampie e profonde fossero le conoscenze e le amicizie letterarie di Sereni, le seconde partono dalla natale Luino per concludersi lì, alla famosa *Terrazza di Frontiera* (d'ora in poi *F*. Per le raccolte di seguito citate, per motivi di spazio, si danno solo le indicazioni delle prime edizioni; per la bibliografia e l'apparato critico si rimanda a V. Sereni, *Poesie*, a cura di D. Isella, cit.), passando per tutti i luoghi importanti non solo delle poesie ma, più in generale, degli scritti sereniani. Data la vastità del corredo iconografico, maggiormente esatto sarebbe stato il sottotitolo *Geografie letterarie di Vittorio Sereni*, che avrebbe così incluso anche tutti i brani, riportati quali didascalie, delle prose comparse in rivista o in volume (per queste ultime si veda *TP*). Ecco dunque le immagini vive dei paesaggi che prendono forma attraverso la penna dello scrittore: la casa dell'infanzia, quelle di via Scarlatti, Macchi e Benedetto Marcello, la darsena luinese il cui posto nei versi della prima raccolta, *F* (Milano, Edizioni di Corrente, 1941), è noto, la foce del Tresa a corredo della prosa *Giorno di Sant'Anna* (ma si vedano anche *Un'altra estate* di *F* o *Un sogno* de *Gli Strumenti umani*, Torino, Einaudi, 1965, - d'ora in poi *GSU* - per cui è presente anche la foto di Germignaga), la *Terrazza di Frontiera*, la *Strada di Zenna*, il muro del cimitero di Luino (*Il muro* de *GSU*), la luna di miele a Salsomaggiore (*Temporale a Salsomaggiore* di *F*), la Caserma Pontelungo per la prosa *Bologna '42*, il Partenone per *Italiano in Grecia* di *Diario d'Algeria* (Firenze, Vallecchi, 1947, d'ora in poi *DDA*), per il quale sono presenti anche delle foto dei campi di prigionia, Bocca di Magra per *Gli amici* de *GSU* ma anche, e non solo, per *Un posto di vacanza* di *Stella variabile* (Cento Amici del libro, 1979 [in realtà 1980], d'ora in poi *SV*), l'Egitto per *Quella scritta di Luxor* di *Gli immediati dintorni primi e secondi* e *Rimbaud* di *SV*, lo stadio di San Siro per *Domenica sportiva* di *F* e *Il fantasma nerazzurro* (in «Pirelli», a. XVII, 5-6, ottobre-dicembre 1964), le gare ciclistiche e la Mille Miglia per, rispettivamente, *Giro d'Italia* (rifiutata da Sereni) e *Mille Miglia* de *GSU* (ma si veda anche la prosa *Un banchetto sportivo* nella *TP*).

Le fotografie pocanzi definite *lavorative* hanno innumerevoli pregi: se da un lato danno una chiara visione del *modus operandi* sereniano, mostrando le non contabili cassature e riscritture, e forniscono a volte, anche grazie alle didascalie, le versioni non ancora definitive delle poesie e delle prose, dall'altro immortalano lo scrittore in alcuni dei momenti istituzionali, a volte noti e studiati (la Fiera del libro di Francoforte, il Viaggio in Cina), altre volte meno conosciuti come il Premio ricevuto a Montefeltro nel 1965 o il viaggio a Praga con Giudici, Zanzotto e Fortini. Questa categoria fotografica, inoltre, mette in luce sia la grande stima che poeti coevi quali Ungaretti e Montale gli dimostrano nelle dediche autografe di, rispettivamente, *Derniers jours* (Milano, Garzanti, 1947), regalato al luinese nel 1968 e dei *PIOIHMATA* (Edizione dell'Istituto Italiano, Atene, 1962), sia i lunghi lavori di traduzione, ad esempio di William Carlos Williams e di René Char, sia i carteggi con Anceschi, Betocchi, Char, Gallo e Saba (*Il cerchio imperfetto. Lettere 1946 – 1954*, a cura di Cecilia Gibellini, Milano, Archinto, 2010).

Il succitato repertorio iconografico, supportato da ampie didascalie che propongono brani di prosa o poesie sereniane, o stralci di interviste e di saggi, o ricordi di amici come Chiara, Bonfanti o una lettera della Pozzi, è inframmezzato a tre tipologie di prosa: una *personale*, un' altra più propriamente *critica* e infine una di *lavori in corso*. Se la prima apre divertenti squarci sul carattere schivo e riservato di Sereni che, per il premio conferitogli dall'Accademia dei Lincei, avrebbe preferito un cappuccino al bar piuttosto che una cena di gala (Fruttero & Lucentini, pp. 163-165), ma ricorda anche «la sua polemica insofferenza per le presunzioni sacrali e per le angustie corporative del letterato tradizionale» (G.C. Ferretti, p. 177) e la passione-funzione dello sport nella poesia (A. Brambilla, pp. 205-206), le sezioni più propriamente *critiche* partono dalla biografia e bibliografia dell'autore, strumenti concisi ma perfetti nella loro essenzialità per chi volesse avere anche solo una rapida ma compiuta panoramica della vita e dell'opera sereniana, attraversano biografie incentrate sugli anni luinesi dell'infanzia e adolescenziali bresciani. Esse si concentrano sull'importanza del paesaggio («luogo del desiderio o scena di una cacciata dall'Eden dove lo scrittore torna ogni volta con passione rinnovata», F. Southerden, p. 183) e della città di Milano («impredibile e sicura, incerta e franca, leale e filibustiera», S. Raimondi p. 43) nelle diverse raccolte di Sereni per affrontarle singolarmente, nonché sui ritorni sereniani («la topografia poetica», D. Isella, p. 81) e sulla prosa in generale il cui effetto nella lirica è di «un saldo equilibrio nello spazio perfettamente sorvegliato d'un progetto [...] di corrosione e integrazione reciproche» (G. Raboni, p. 146): *F*, dunque, «testimonianza, non deliberata e perciò tanto più autentica, di una stagione insidiata dalla confusione e dalla incertezza» (L. Caretti, p. 61); *DDA*, «testimonianza e prova di riscatto» de «l'ozio forzato, la solitudine e l'ignoranza» (U. Motta, p. 93) con cui Sereni si trovò a convivere durante i due anni di prigionia e con cui dovrà fare i conti per il resto della sua vita; *GSU* con il loro nuovo «dialogo contrappunto, che rompe la monodia del tradizionale soggetto lirico dando vita a una serrata polifonia» (U. Fiori, p. 114), con un *focus* sulle liriche *Di passaggio* (G. Orelli, pp. 135-136) e *La spiaggia*, poesia esemplificativa del «Sereni maturo: poeta del significato e non del significante, o di quel particolare significante già carico di significati e di capacità costruttive che è la ripetizione» (P.V. Mengaldo, pp. 138-139), *Un posto di vacanza*, «Grande meditazione lirica sui rapporti tra esistenza, storia, realtà e poesia» (G. Palli Baroni, p. 155), inizialmente pubblicato separatamente (Milano, Scheiwiller, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1973) e poi incluso nell'ultima raccolta: *SV*, caratterizzata da «provvisorietà, dissonanza e negazione» (C. Martignoni, p. 169), con un *focus* su *Autostrada della Cisa* (F. Fortini, pp. 196-197) e *Altro compleanno* (M. Cucchi, p. 199), poesia conclusiva della raccolta nonché dell'opera sereniana.

Infine, due dei *lavori in corso* riguardano l'importante attività traduttiva di Sereni, «condotta [...] secondo impulsi ed interessi personali» (S. Pesatori, p. 229), gli altri cinque su alcuni dei carteggi recentemente studiati, quello con Anceschi in cui si alternano «Scrittura poetica e analisi critica» (B. Carletti, p. 232), con Betocchi in cui si assiste a «un singolare commento a due voci all'opera dell'uno e dell'altro poeta» (B. Bianchi, p. 234), con Char con cui si ha «uno spaccato del mondo culturale e intellettuale dell'Europa del secondo Novecento» (E. Donzelli, p. 236), con Gallo in cui si assiste alla «cronaca ragionata della nascita della poesia di Sereni e la narrazione di una bellissima amicizia» (S. Giannini, p. 239) e infine il recentemente edito con Saba (cfr. *supra*).

A conclusione del catalogo non potevano mancare un saggio panoramico sul paesaggio sereniano e sulle sue implicazioni poetiche e di dialogo con i lettori chiamati a «scoprire [...] la discreta sofferta gioiosa poetica misura fruibile» (A. Stella, p. 250) e una *Bibliografia critica essenziale* che aggiorna, per quanto sia possibile nel breve spazio disponibile, sui più importanti e più recenti studi su Vittorio Sereni.